

mente in Città. Sul principio di Giugno riuscì a i Parmigiani di togliere al Legato Borgo S. Donnino. (a) Impadronironsi anche i Fiorentini di Monte Catino Castello de' Lucchesi, e corsero fino alle porte di Lucca colla presa d'alcune altre Castella di que contorni. Videasi una scena nuova in Italia nell'Anno presente. De i due Fratelli *Alberto e Mastino dalla Scala* Signori di Verona, Padova, e d'altre Città, il primo tenendo sua stanza in Padova, attendeva, siccome uomo pacifico, a darsi bel tempo. Mastino persona bellicosa e feroce, tutto era applicato alla guerra. Ricorsero a lui per ajuto i Ghibellini usciti di Brescia (b), ed egli presa la lor protezione per isperanza di ridurre alla sua ubbidienza quella Città, entrò nel mese di Settembre sul Bresciano, e dopo aver occupata a poco a poco una gran quantità di Castella, finalmente imprese l'assedio della Città stessa (c). Accadde, che in questi tempi venne a Trento *Giovanni Conte di Lucemburgo*, e *Re di Boemia*, Figliuolo del già Imperadore *Arrigo VII.* per alcuni suoi importanti affari, dicono del matrimonio di *Giovanni* suo picciolo Figliuolo con una Figlia del Duca di Carintia (d). Trovandosi alle strette il popolo Guelfo di Brescia, gli spedì Ambasciatori, offerendogli il dominio della loro Città, sua vita natural durante, e con patto di non introdurre in Città i Ghibellini senza il consenso del loro Consiglio generale, ch'egli non pensò molto ad accettare. Rimandò intanto quegli Ambasciatori a Brescia con trecento de' suoi cavalli, e fece intimare a Mastino di non molestar quella Città, perchè era cosa sua. Mastino si ritirò, e Giovanni dipoi nell'ultimo dì di Dicembre arrivò con più di quattrocento cavalli a Brescia, dove con eccessi di gioia, e sommo onore fu ricevuto. Mastino non si fece poi pregar molto a rendergli le Terre tolte a i Bresciani, ma con riceverne la promessa di rimettere in Città gli usciti Ghibellini. Quali conseguenze avesse un così inaspettato avvenimento, lo vedremo all'Anno seguente. Secondo la Cronica di Giovanni da Bazzano (e), nel dì primo di Novembre fu dato il dominio della Città di Cremona a *Marfilio de' Rossi*, Signore di Parma.

(a) *Giovanni Villani l. 10. cap. 158. e 166.*

(b) *Malvec. Chronic. Brixian. Tom. XIV. Rer. Italic.*

(c) *Cortus. Histor. Tom. XII. Rer. Italic.*

(d) *Bonincont. Morig. Chr. Modoct. Tom. eod.*

(e) *Johannes de Bazzano Chronic. Mutinens. Tom. XV. Rer. Italic.*